

Traduzione non ufficiale



European Treaty Series - No. 135

CONVENZIONE ANTIDOPING

Strasburgo, 16.XI.1989

Preambolo

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, gli altri Stati Parte della Convenzione culturale europea³ come pure gli altri Stati firmatari della presente Convenzione;

considerato che lo scopo del Consiglio d'Europa è di realizzare un'unione più stretta tra i suoi membri al fine di salvaguardare e promuovere gli ideali e i principi che costituiscono il loro patrimonio comune e di favorire il loro progresso economico e sociale;

consapevoli dell'importanza del ruolo dello sport nella tutela della salute, nell'educazione morale e fisica e nel promovimento della mutua comprensione internazionale;

preoccupati dall'impiego viepiù diffuso di prodotti e di metodi di doping tra gli sportivi in ogni tipo di sport e dalle sue conseguenze per la salute degli sportivi e per il futuro dello sport;

attenti alle minacce che tale problema fa gravare sui principi etici e sui valori educativi promossi dalla Carta olimpica, la Carta internazionale dello sport e dell'educazione fisica dell'UNESCO e dalla Risoluzione (76) 41 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa nota come «Carta europea dello sport per tutti»;

considerati i regolamenti, le politiche e le dichiarazioni adottate dalle organizzazioni sportive internazionali nell'ambito della lotta contro il doping;

coscienti delle responsabilità complementari che i poteri pubblici e le organizzazioni sportive volontarie hanno nell'ambito della lotta contro il doping nello sport e, in particolare, nel garantire un corretto e leale svolgimento delle manifestazioni sportive come pure della tutela della salute di coloro che vi partecipano;

riconoscendo che detti poteri e organizzazioni devono collaborare a tutti i livelli;

ricordando le risoluzioni sul doping adottate dalla Conferenza dei ministri europei responsabili dello sport ed in particolare la Risoluzione n. 1 adottata alla 6^a Conferenza a Reykjavik nel 1989;

ricordando che il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha già adottato la Risoluzione (67) 12 sul doping degli atleti, la raccomandazione n. R (79) 8 concernente il doping nello sport, la raccomandazione n. R (84) 19 relativa alla Carta europea contro il doping nello sport e la raccomandazione n. R (88) 12 concernente l'istituzione di controlli antidoping senza preavviso al di fuori delle competizioni;

ricordando la Raccomandazione n. 5 sul doping adottata dalla 2^a Conferenza internazionale dei ministri e alti funzionari responsabili dell'educazione fisica e dello sport, organizzata dall'UNESCO a Mosca (1988);

decisi, tuttavia, a proseguire e a rafforzare la loro cooperazione nell'intento di ridurre e, in seguito, eliminare il doping nello sport tenendo conto dei valori etici e delle misure pratiche previste da questi strumenti,

hanno convenuto quanto segue:

Art. 1 Scopo della Convenzione

Nell'intento di ridurre e, in seguito, eliminare la pratica del doping nello sport, le Parti s'impegnano ad adottare, entro i limiti delle loro rispettive norme costituzionali, i provvedimenti necessari per l'applicazione delle disposizioni della presente Convenzione.

Art. 2 Definizioni e campo d'applicazione della Convenzione

1. Ai fini della presente Convenzione:

- a) l'espressione «doping nello sport» significa la somministrazione agli sportivi o l'uso da parte di questi ultimi delle classi farmacologiche di agenti dopanti o di metodi di doping;
- b) per «classi farmacologiche di agenti dopanti o di metodi di doping» s'intende, fatto salvo il capoverso 2 qui sotto, le classi di agenti dopanti e di metodi di doping vietati dalle organizzazioni sportive internazionali competenti e figuranti nelle liste approvate dal gruppo permanente di vigilanza giusta l'articolo 11 capoverso 1 lettera b;
- c) per «sportivi» si intendono le persone che partecipano abitualmente ad attività sportive organizzate.

2. Fin tanto che una lista delle classi farmacologiche vietate di agenti dopanti e di metodi di doping non sarà stata approvata dal gruppo permanente di vigilanza giusta l'articolo 11 capoverso 1 lettera b, la lista di riferimento figurante nell'allegato alla presente Convenzione è applicabile.

Art. 3 Coordinazione interna

1. Le Parti coordinano le politiche e le azioni dei loro servizi governativi e degli altri organi pubblici interessati dalla lotta contro il doping nello sport.
2. Esse provvedono all'applicazione pratica della presente Convenzione e, in particolare, a soddisfare le esigenze dell'articolo 7 affidando, se del caso, l'esecuzione di alcune disposizioni della Convenzione ad un'autorità sportiva del governo o ad una non governativa designata a tal fine, oppure ad un'organizzazione sportiva.

Art. 4 Misure destinate a limitare la disponibilità e l'uso di agenti e di metodi dopanti proibiti

1. Le parti adottano, a seconda dei casi, una legislazione, regolamenti o misure amministrative atte a ridurre la disponibilità (e segnatamente disposizioni destinate a controllare la circolazione, la detenzione, l'importazione, la distribuzione e la vendita) come pure l'impiego nello sport di agenti e metodi dopanti proibiti e, in particolare, di steroidi anabolizzanti.
2. A tal fine le Parti o, se del caso, le organizzazioni non governative competenti subordinano i criteri per la fornitura di sovvenzioni pubbliche alle organizzazioni sportive all'applicazione effettiva, da parte di queste ultime, delle norme antidoping.
3. Inoltre, le Parti:
 - a) aiutano le loro organizzazioni sportive a finanziare i controlli e le analisi antidoping, sia mediante sovvenzioni o sussidi diretti, sia tenendo conto del costo di tali controlli e analisi nel fissare l'ammontare globale delle sovvenzioni o dei sussidi da concedere a queste organizzazioni;
 - b) prendono i dovuti provvedimenti per negare il versamento di sussidi, destinati all'allenamento, provenienti da fondi pubblici a sportivi che sono stati sospesi in seguito alla scoperta di un'infrazione al regolamento sul doping nello sport, e ciò durante il periodo della loro sospensione;
 - c) promuovono e, se del caso, facilitano l'esecuzione, da parte delle loro organizzazioni sportive, dei controlli antidoping richiesti dalle competenti organizzazioni sportive internazionali, sia durante che al di fuori delle competizioni; e
 - d) promuovono e facilitano la conclusione, da parte delle organizzazioni sportive, di accordi che autorizzano i gruppi abilitati di controllo antidoping a sottoporre i loro membri a test in altri Paesi.
4. Le Parti si riservano il diritto di adottare regolamenti antidoping e di organizzare controlli antidoping di propria iniziativa e sotto la propria responsabilità, sempre che siano compatibili con i pertinenti principi della presente Convenzione.

Art. 5 Laboratori

1. Ogni Parte s'impegna:
 - a) a creare o facilitare la creazione sul proprio territorio di uno o più laboratori di controllo antidoping suscettibili d'ottenere l'autorizzazione conformemente ai criteri adottati dalle competenti organizzazioni sportive internazionali e approvate dal gruppo permanente giusta l'articolo 11 capoverso 1 lettera b);
 - b) oppure ad aiutare le proprie organizzazioni sportive ad avere accesso ad un tale laboratorio situato sul territorio di un'altra Parte.
2. Questi laboratori sono incoraggiati a:
 - a) prendere le misure adeguate per ingaggiare e conservare, formare e riqualificare professionalmente personale specializzato;
 - b) intraprendere appropriati programmi di ricerca e di sviluppo sugli agenti dopanti e sui metodi impiegati o presumibilmente utilizzati a fini di doping nello sport, come pure negli ambiti della biochimica e della farmacologia analitica, per perseguire una migliore comprensione delle conseguenze delle differenti sostanze sull'organismo umano e dei loro effetti sulle prestazioni sportive;
 - c) pubblicare e diffondere rapidamente i nuovi dati risultanti dalle loro ricerche.

Art. 6 Educazione

1. Le Parti s'impegnano ad elaborare e applicare, eventualmente collaborando con le organizzazioni sportive interessate e con i mass media, programmi educativi e campagne d'informazione che

evidenzino i pericoli per la salute inerenti al doping e il conseguente oltraggio ai valori etici dello sport. Questi programmi e campagne d'informazione sono destinati sia ai giovani negli istituti scolastici e nelle società sportive e ai loro genitori, sia agli atleti adulti, ai responsabili e direttori sportivi e agli allenatori. Per le persone che lavorano in ambito medico, tali programmi educativi sottolineano l'importanza del rispetto della deontologia medica.

2. Le Parti s'impegnano ad incoraggiare e promuovere, in stretta collaborazione con le organizzazioni sportive regionali, nazionali e internazionali interessate, ricerche relative all'elaborazione di programmi d'allenamento fisiologico e psicologico poggianti su criteri scientifici tutelanti l'integrità della persona umana.

Art. 7 Collaborazione con le organizzazioni sportive in materia di provvedimenti da attuare

1. Le Parti s'impegnano ad incoraggiare le loro organizzazioni sportive e, mediante queste, le organizzazioni sportive internazionali, ad elaborare e applicare tutte le misure appropriate di loro competenza per lottare contro il doping nello sport.

2. A tal fine incoraggiano le loro organizzazioni sportive a chiarire e armonizzare i loro diritti, obblighi e rispettivi doveri, in particolare mediante l'armonizzazione:

- a) dei loro regolamenti antidoping in base ai regolamenti adottati dalle competenti organizzazioni sportive internazionali;
- b) delle loro liste di classi farmacologiche di agenti dopanti e di metodi per doping proibiti, in base alle liste adottate dalle competenti organizzazioni sportive internazionali;
- c) dei loro metodi di controllo antidoping;
- d) delle loro procedure disciplinari, mediante l'applicazione dei principi riconosciuti a livello internazionale della giustizia naturale e garantendo il rispetto dei diritti fondamentali degli sportivi sospettati. Tali principi sono segnatamente i seguenti:
 - i) l'organo incaricato dell'istruzione dev'essere distinto dall'organo disciplinare,
 - ii) le persone sospettate hanno diritto ad un processo equo e ad essere assistite o rappresentate,
 - iii) devono esservi disposizioni chiare ed applicabili praticamente che permettano di fare appello contro ogni sentenza;
- e) delle loro procedure d'applicazione di sanzioni effettive ai responsabili, medici, veterinari, allenatori, fisioterapisti e altri responsabili o complici di infrazioni ai regolamenti antidoping da parte degli sportivi;
- f) delle loro procedure di riconoscimento reciproco delle sospensioni e di altre sanzioni imposte da altre organizzazioni sportive nello stesso o in un altro Paese.

3. Inoltre, le Parti incoraggiano le loro organizzazioni sportive a:

- a) istituire, in quantità sufficiente per assicurarne l'efficacia, controlli antidoping non solo durante le competizioni, ma anche senza preavviso in ogni momento appropriato al di fuori delle competizioni. Tali controlli dovranno essere effettuati in modo uguale per tutti gli sportivi e dovranno comprendere test applicati e ripetuti su sportivi scelti, eventualmente, a caso;
- b) concludere, con le organizzazioni sportive di altri Paesi, accordi che permettano di sottoporre uno sportivo che si allena in uno di questi Paesi a test praticati da un ente di controllo antidoping abilitato di quel Paese;
- c) chiarire e armonizzare i regolamenti che concernono l'ammissione alle gare sportive e che includono i criteri antidoping;
- d) incoraggiare gli sportivi a partecipare attivamente alla lotta contro il doping promossa dalle organizzazioni sportive internazionali;
- e) utilizzare completamente ed efficacemente gli equipaggiamenti messi a loro disposizione per l'analisi antidoping nei laboratori menzionati all'articolo 5, sia durante che al di fuori delle competizioni sportive;
- f) ricercare metodi scientifici di allenamento ed elaborare linee direttrici destinate a tutelare gli sportivi di ogni età e adatte ad ogni sport.

Art. 8 Cooperazione internazionale

1. Le Parti agiscono in stretta collaborazione negli ambiti soggetti alla presente Convenzione e promuovono un'analogha cooperazione tra le loro organizzazioni sportive.

2. Le Parti s'impegnano a:

- a) incoraggiare le loro organizzazioni sportive ad operare a favore dell'applicazione delle disposizioni della presente Convenzione in seno a tutte le organizzazioni sportive internazionali a cui esse sono affiliate, segnatamente rifiutando di omologare i primati mondiali o regionali che non sono corredati di risultati negativi di un test antidoping autentificato;
 - b) promuovere la cooperazione tra il personale dei loro laboratori di controllo antidoping creati o funzionanti giusta l'articolo 5; e
 - c) istituire una cooperazione bilaterale e multilaterale tra i loro organismi, autorità e organizzazioni competenti, per raggiungere, anche sul piano internazionale, gli obiettivi menzionati all'articolo 4 capoverso 1.
3. Le Parti che dispongono di laboratori creati o funzionanti conformemente ai criteri definiti all'articolo 5, s'impegnano ad aiutare le altre Parti ad acquisire l'esperienza, la competenza e i procedimenti tecnici necessari per creare i loro propri laboratori.

Art. 9 Comunicazione d'informazioni

Ogni Parte trasmette al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, in una delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa, tutte le informazioni pertinenti relative alle misure legislative o di altra natura che avrà preso nell'intento di conformarsi alle disposizioni della presente Convenzione.

Art. 10 Gruppo permanente di vigilanza

1. Ai fini della presente Convenzione è costituito un gruppo permanente di vigilanza.
2. Ogni Parte può farsi rappresentare in seno al gruppo permanente di vigilanza da uno o più delegati. Ogni Parte ha diritto ad un voto.
3. Ogni Stato menzionato all'articolo 14 capoverso 1 che non è Parte alla presente Convenzione può farsi rappresentare al gruppo permanente di vigilanza da un osservatore.
4. Il gruppo può, all'unanimità, invitare qualsiasi Stato non membro del Consiglio d'Europa che non è Parte alla Convenzione e qualsiasi organizzazione sportiva o professionale interessata a farsi rappresentare da un osservatore a una o più delle sue riunioni.
5. Il gruppo è convocato dal Segretario Generale. Tiene la sua prima riunione quanto prima e, in ogni caso, entro un anno a partire dall'entrata in vigore della Convenzione. In seguito, si riunisce ogni qual volta ciò sia necessario, su iniziativa del Segretario generale o di una Parte.
6. La maggioranza delle Parti costituisce il quorum necessario per la tenuta di una seduta del gruppo.
7. Il gruppo tiene le sue sedute a porte chiuse.
8. Fatte salve le disposizioni della presente Convenzione, il gruppo stabilisce il suo regolamento interno e lo adotta mettendolo ai voti.

Art. 11

1. Il gruppo permanente di vigilanza è incaricato di sorvegliare l'applicazione della presente Convenzione. Può in particolare:
 - a) rivedere in permanenza le disposizioni della presente Convenzione ed esaminare le modificazioni che potrebbero averarsi necessarie;
 - b) approvare la lista, ed ogni eventuale revisione, delle classi farmacologiche di agenti dopanti e di metodi di doping proibiti dalle organizzazioni sportive internazionali competenti menzionate all'articolo 2 capoversi 1 e 2, come pure i criteri di abilitazione dei laboratori, ed eventuali revisioni, adottati dalle medesime organizzazioni, menzionate all'articolo 5 capoverso 1 lettera a e fissare la data dell'entrata in vigore delle decisioni prese;
 - c) ricorrere a consultazioni con le organizzazioni sportive interessate;
 - d) inviare alle Parti raccomandazioni concernenti le misure da adottare per l'applicazione della presente Convenzione;
 - e) raccomandare le adeguate misure per assicurare l'informazione delle competenti organizzazioni internazionali e del pubblico circa i lavori svolti nel quadro della presente Convenzione;
 - f) inviare al Comitato dei ministri raccomandazioni relative all'invito di Stati non membri del Consiglio d'Europa ad aderire alla presente Convenzione;
 - g) formulare proposte atte a migliorare l'efficacia della presente Convenzione.
2. Per l'adempimento del suo compito il gruppo permanente di vigilanza può, di propria iniziativa, prevedere riunioni di commissioni peritali.

Art. 12

Dopo ogni sua riunione il gruppo permanente di vigilanza trasmette al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa un rapporto sui suoi lavori e sul funzionamento della Convenzione.

Art. 13 Emendamenti agli articoli della Convenzione

1. Emendamenti ad articoli della presente Convenzione possono essere proposti da una Parte, dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa o dal gruppo permanente di vigilanza.
2. Ogni proposta d'emendamento è comunicata dal Segretario generale del Consiglio d'Europa agli Stati menzionati all'articolo 14 e ad ogni Stato che ha aderito o che è stato invitato ad aderire alla presente Convenzione giusta le disposizioni dell'articolo 16.
3. Ogni emendamento proposto da una Parte o dal Comitato dei Ministri è comunicato al gruppo permanente di vigilanza almeno due mesi prima della riunione in cui l'emendamento deve essere esaminato. Se del caso, il gruppo permanente sottopone al Comitato dei ministri il suo parere concernente l'emendamento proposto dopo aver consultato le competenti organizzazioni sportive.
4. Il comitato dei ministri esamina l'emendamento proposto come pure i pareri del gruppo di vigilanza e può adottare l'emendamento.
5. Il testo di ogni emendamento adottato dal Comitato dei Ministri giusta il capoverso 4 del presente articolo è trasmesso alle Parti per approvazione.
6. Ogni emendamento adottato giusta il capoverso 4 del presente articolo entra in vigore il primo giorno del mese che segue lo scadere del periodo di un mese dopo la data in cui tutte le Parti hanno dichiarato al Segretario Generale di accettare l'emendamento.

Art. 14

1. La presente Convenzione è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa, degli altri Stati Parte alla Convenzione culturale europea e degli Stati non membri che hanno partecipato all'elaborazione della presente Convenzione, i quali possono esprimere il loro accordo ad essere vincolati mediante:
 - a) firma senza riserva di ratifica, d'accettazione o d'approvazione, o
 - b) firma con riserva di ratifica, d'accettazione o d'approvazione, seguita da ratifica, accettazione o approvazione.
2. Gli strumenti di ratifica, d'accettazione o d'approvazione saranno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Art. 15

1. La Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese che segue lo scadere del periodo di un mese dopo la data in cui cinque Stati, di cui almeno quattro membri del Consiglio d'Europa, avranno espresso il loro accordo ad essere vincolati dalla Convenzione giusta le disposizioni dell'articolo 14.
2. Per ogni Stato firmatario che esprimerà ulteriormente il proprio accordo ad essere vincolato dalla Convenzione, questa entrerà in vigore il primo giorno del mese che segue lo scadere del periodo di un mese dopo la data della firma o del deposito dello strumento di ratifica, d'accettazione o d'approvazione.

Art. 16

1. Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, dopo aver consultato le Parti, potrà invitare ogni Stato non membro ad aderire alla Convenzione, mediante una decisione presa a maggioranza prevista dall'articolo 20 lettera d dello Statuto del Consiglio d'Europa¹ e all'unanimità dei rappresentanti degli Stati contraenti che dispongono di un seggio nel Comitato.
2. Per ogni Stato aderente, la Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese che segue lo scadere del periodo di un mese dopo la data di deposito dello strumento d'adesione presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Art. 17

1. Ogni Stato può, al momento della firma o al momento del deposito del suo strumento di ratifica, d'accettazione, d'approvazione o di adesione, designare il o i territori ai quali si applicherà la Convenzione.

2. In qualsiasi momento ulteriore, ogni Stato può, mediante dichiarazione all'attenzione del Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Convenzione a qualsiasi altro territorio designato nella dichiarazione. Per questo territorio, la Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese che segue lo scadere del periodo di un mese dopo la data di ricezione di detta dichiarazione da parte del Segretario Generale.

3. Qualsiasi dichiarazione formulata in virtù dei due paragrafi precedenti potrà essere ritirata, per quanto concerne qualsiasi territorio designato in detta dichiarazione, mediante notifica all'attenzione del Segretario Generale. Il ritiro avrà effetto il primo giorno del mese che segue lo scadere del periodo di sei mesi dopo la data di ricezione della notifica da parte del Segretario Generale.

Art. 18

1. Ogni Parte può, in qualsiasi momento, denunciare la presente Convenzione inviando una notifica all'attenzione del Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

2. La denuncia ha effetto il primo giorno del mese che segue lo scadere del periodo di sei mesi dopo la data di ricezione della notifica da parte del Segretario Generale.

Art. 19

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notifica alle Parti e agli altri Stati membri del Consiglio d'Europa, agli altri Stati Parte alla Convenzione culturale europea, agli Stati che hanno partecipato all'elaborazione della presente Convenzione e ad ogni Stato che vi ha aderito o che è stato invitato ad aderire:

- a) ogni firma giusta l'articolo 14;
- b) la deposizione di ogni strumento di ratifica, d'accettazione, d'approvazione o di adesione giusta l'articolo 14 o 16;
- c) ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione giusta gli articoli 15 e 16;
- d) ogni informazione trasmessa giusta le disposizioni dell'articolo 9;
- e) ogni rapporto stabilito in applicazione delle disposizioni dell'articolo 12;
- f) ogni proposta di emendamento e ogni emendamento adottato giusta l'articolo 13 e la data d'entrata in vigore di questo emendamento;
- g) ogni dichiarazione formulata giusta le disposizioni dell'articolo 17;
- h) ogni notifica inviata in applicazione delle disposizioni dell'articolo 18 e la data in cui la denuncia ha effetto;
- i) ogni altro atto, notifica o comunicazione che si riferisce alla presente Convenzione.

In fede di che, i sottoscritti plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Strasburgo il 16 novembre 1989 in francese e in inglese, i due testi fanno ugualmente stato, in un solo esemplare che sarà depositato nell'archivio del Consiglio d'Europa. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa trasmetterà una copia, certificata conforme, ad ognuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa, agli altri Stati Parte alla Convenzione culturale europea, agli Stati non membri che hanno partecipato all'elaborazione della presente Convenzione e ad ogni Stato invitato ad aderirvi.



European Treaty Series - No. 135

ANTI-DOPING CONVENTION

Strasbourg, 16.XI.1989

Preamble

The member States of the Council of Europe, the other States party to the European Cultural Convention, and other States, signatory hereto,

Considering that the aim of the Council of Europe is to achieve a greater unity between its members for the purpose of safeguarding and realising the ideals and principles which are their common heritage and facilitating their economic and social progress;

Conscious that sport should play an important role in the protection of health, in moral and physical education and in promoting international understanding;

Concerned by the growing use of doping agents and methods by sportsmen and sportswomen throughout sport and the consequences thereof for the health of participants and the future of sport;

Mindful that this problem puts at risk the ethical principles and educational values embodied in the Olympic Charter, in the International Charter for Sport and Physical Education of Unesco and in Resolution (76) 41 of the Committee of Ministers of the Council of Europe, known as the "European Sport for All Charter";

Bearing in mind the anti-doping regulations, policies and declarations adopted by the international sports organisations;

Aware that public authorities and the voluntary sports organisations have complementary responsibilities to combat doping in sport, notably to ensure the proper conduct, on the basis of the principle of fair play, of sports events and to protect the health of those that take part in them;

Recognising that these authorities and organisations must work together for these purposes at all appropriate levels;

Recalling the resolutions on doping adopted by the Conference of European Ministers responsible for Sport, and in particular Resolution No. 1 adopted at the 6th Conference at Reykjavik in 1989;

Recalling that the Committee of Ministers of the Council of Europe has already adopted Resolution (67) 12 on the doping of athletes, Recommendation No. R (79) 8 on doping in sport, Recommendation No. R (84) 19 on the "European Anti-doping Charter for Sport", and Recommendation No. R (88) 12 on the institution of doping controls without warning outside competitions;

Recalling Recommendation No. 5 on doping adopted by the 2nd International Conference of Ministers and Senior Officials responsible for Sport and Physical Education organised by Unesco at Moscow (1988);

Determined however to take further and stronger co-operative action aimed at the reduction and eventual elimination of doping in sport using as a basis the ethical values and practical measures contained in those instruments,

Have agreed as follows:

Article 1 - Aim of the Convention

The Parties, with a view to the reduction and eventual elimination of doping in sport, undertake, within the limits of their respective constitutional provisions, to take the steps necessary to apply the provisions of this Convention.

Article 2 - Definition and scope of the Convention

- 1 For the purposes of this Convention:
 - a “doping in sport” means the administration to sportsmen or sportswomen, or the use by them, of pharmacological classes of doping agents or doping methods;
 - b “pharmacological classes of doping agents or doping methods” means, subject to paragraph 2 below, those classes of doping agents or doping methods banned by the relevant international sports organisations and appearing in lists that have been approved by the monitoring group under the terms of Article 11.1.b;
 - c “sportsmen and sportswomen” means those persons who participate regularly in organised sports activities.
- 2 Until such time as a list of banned pharmacological classes of doping agents and doping methods is approved by the monitoring group under the terms of Article 11.1.b, the reference list in the appendix to this Convention shall apply.

Article 3 - Domestic co-ordination

- 1 The Parties shall co-ordinate the policies and actions of their government departments and other public agencies concerned with combating doping in sport.
- 2 They shall ensure that there is practical application of this Convention, and in particular that the requirements under Article 7 are met, by entrusting, where appropriate, the implementation of some of the provisions of this Convention to a designated governmental or non-governmental sports authority or to a sports organisation.

Article 4 - Measures to restrict the availability and use of banned doping agents and methods

- 1 The Parties shall adopt where appropriate legislation, regulations or administrative measures to restrict the availability (including provisions to control movement, possession, importation, distribution and sale) as well as the use in sport of banned doping agents and doping methods and in particular anabolic steroids.
- 2 To this end, the Parties or, where appropriate, the relevant non-governmental organisations shall make it a criterion for the grant of public subsidies to sports organisations that they effectively apply anti-doping regulations.

- 3 Furthermore, the Parties shall:
 - a assist their sports organisations to finance doping controls and analyses, either by direct subsidies or grants, or by recognising the costs of such controls and analyses when determining the overall subsidies or grants to be awarded to those organisations;
 - b take appropriate steps to withhold the grant of subsidies from public funds, for training purposes, to individual sportsmen and sportswomen who have been suspended following a doping offence in sport, during the period of their suspension;
 - c encourage and, where appropriate, facilitate the carrying out by their sports organisations of the doping controls required by the competent international sports organisations whether during or outside competitions; and
 - d encourage and facilitate the negotiation by sports organisations of agreements permitting their members to be tested by duly authorised doping control teams in other countries.
- 4 Parties reserve the right to adopt anti-doping regulations and to organise doping controls on their own initiative and on their own responsibility, provided that they are compatible with the relevant principles of this Convention.

Article 5 - Laboratories

- 1 Each Party undertakes:
 - a either to establish or facilitate the establishment on its territory of one or more doping control laboratories suitable for consideration for accreditation under the criteria adopted by the relevant international sports organisations and approved by the monitoring group under the terms of Article 11.1.b; or
 - b to assist its sports organisations to gain access to such a laboratory on the territory of another Party.
- 2 These laboratories shall be encouraged to:
 - a take appropriate action to employ and retain, train and retrain qualified staff;
 - b undertake appropriate programmes of research and development into doping agents and methods used, or thought to be used, for the purposes of doping in sport and into analytical biochemistry and pharmacology with a view to obtaining a better understanding of the effects of various substances upon the human body and their consequences for athletic performance;
 - c publish and circulate promptly new data from their research.

Article 6 – Education

- 1 The Parties undertake to devise and implement, where appropriate in co-operation with the sports organisations concerned and the mass media, educational programmes and information campaigns emphasising the dangers to health inherent in doping and its harm to the ethical values of sport. Such programmes and campaigns shall be directed at both young people in schools and sports clubs and their parents and at adult sportsmen and sportswomen, sports officials, coaches and trainers. For those involved in medicine, such educational programmes will emphasise respect for medical ethics.
- 2 The Parties undertake to encourage and promote research, in co-operation with the regional, national and international sports organisations concerned, into ways and means of devising scientifically-based physiological and psychological training programmes that respect the integrity of the human person.

Article 7 – Co-operation with sports organisations on measures to be taken by them

- 1 The Parties undertake to encourage their sports organisations and through them the international sports organisations to formulate and apply all appropriate measures, falling within their competence, against doping in sport.
- 2 To this end, they shall encourage their sports organisations to clarify and harmonise their respective rights, obligations and duties, in particular by harmonising their:
 - a anti-doping regulations on the basis of the regulations agreed by the relevant international sports organisations;
 - b lists of banned pharmacological classes of doping agents and banned doping methods on the basis of the lists agreed by the relevant international sports organisations;
 - c doping control procedures;
 - d disciplinary procedures, applying agreed international principles of natural justice and ensuring respect for the fundamental rights of suspected sportsmen and sportswomen; these principles will include:
 - i the reporting and disciplinary bodies to be distinct from one another;
 - ii the right of such persons to a fair hearing and to be assisted or represented;
 - iii clear and enforceable provisions for appealing against any judgment made;
 - e procedures for the imposition of effective penalties for officials, doctors, veterinary doctors, coaches, physiotherapists and other officials or accessories associated with infringements of the anti-doping regulations by sportsmen and sportswomen;
 - f procedures for the mutual recognition of suspensions and other penalties imposed by other sports organisations in the same or other countries.

- 3 Moreover, the Parties shall encourage their sports organisations:
 - a to introduce, on an effective scale, doping controls not only at, but also without advance warning at any appropriate time outside, competitions, such controls to be conducted in a way which is equitable for all sportsmen and sportswomen and which include testing and retesting of persons selected, where appropriate, on a random basis;
 - b to negotiate agreements with sports organisations of other countries permitting a sportsman or sportswoman training in another country to be tested by a duly authorised doping control team of that country;
 - c to clarify and harmonise regulations on eligibility to take part in sports events which will include anti-doping criteria;
 - d to promote active participation by sportsmen and sportswomen themselves in the anti-doping work of international sports organisations;
 - e to make full and efficient use of the facilities available for doping analysis at the laboratories provided for by Article 5, both during and outside sports competitions;
 - f to study scientific training methods and to devise guidelines to protect sportsmen and sportswomen of all ages appropriate for each sport.

Article 8 - International co-operation

- 1 The Parties shall co-operate closely on the matters covered by this Convention and shall encourage similar co-operation amongst their sports organisations.
- 2 The Parties undertake:
 - a to encourage their sports organisations to operate in a manner that promotes application of the provisions of this Convention within all the appropriate international sports organisations to which they are affiliated, including the refusal to ratify claims for world or regional records unless accompanied by an authenticated negative doping control report;
 - b to promote co-operation between the staffs of their doping control laboratories established or operating in pursuance of Article 5; and
 - c to initiate bilateral and multilateral co-operation between their appropriate agencies, authorities and organisations in order to achieve, at the international level as well, the purposes set out in Article 4.1.
- 3 The Parties with laboratories established or operating in pursuance of Article 5 undertake to assist other Parties to enable them to acquire the experience, skills and techniques necessary to establish their own laboratories.

Article 9 - Provision of information

Each Party shall forward to the Secretary General of the Council of Europe, in one of the official languages of the Council of Europe, all relevant information concerning legislative and other measures taken by it for the purpose of complying with the terms of this Convention.

Article 10 - Monitoring group

- 1 For the purposes of this Convention, a monitoring group is hereby set up.
- 2 Any Party may be represented on the monitoring group by one or more delegates. Each Party shall have one vote.
- 3 Any State mentioned in Article 14.1 which is not a Party to this Convention may be represented on the monitoring group by an observer.
- 4 The monitoring group may, by unanimous decision, invite any non-member State of the Council of Europe which is not a Party to the Convention and any sports or other professional organisation concerned to be represented by an observer at one or more of its meetings.
- 5 The monitoring group shall be convened by the Secretary General. Its first meeting shall be held as soon as reasonably practicable, and in any case within one year after the date of the entry into force of the Convention. It shall subsequently meet whenever necessary, on the initiative of the Secretary General or a Party.
- 6 A majority of the Parties shall constitute a quorum for holding a meeting of the monitoring group.
- 7 The monitoring group shall meet in private.
- 8 Subject to the provisions of this Convention, the monitoring group shall draw up and adopt by consensus its own Rules of Procedure.

Article 11

- 1 The monitoring group shall monitor the application of this Convention. It may in particular:
 - a keep under review the provisions of this Convention and examine any modifications necessary;
 - b approve the list, and any revision thereto, of pharmacological classes of doping agents and doping methods banned by the relevant international sports organisations, referred to in Articles 2.1 and 2.2, and the criteria for accreditation of laboratories, and any revision thereto, adopted by the said organisations, referred to in Article 5.1.a, and fix the date for the relevant decisions to enter into force;
 - c hold consultations with relevant sports organisations;
 - d make recommendations to the Parties concerning measures to be taken for the purposes of this Convention;

- e recommend the appropriate measures to keep relevant international organisations and the public informed about the activities undertaken within the framework of this Convention;
 - f make recommendations to the Committee of Ministers concerning non-member States of the Council of Europe to be invited to accede to this Convention;
 - g make any proposal for improving the effectiveness of this Convention.
- 2 In order to discharge its functions, the monitoring group may, on its own initiative, arrange for meetings of groups of experts.

Article 12

After each meeting, the monitoring group shall forward to the Committee of Ministers of the Council of Europe a report on its work and on the functioning of the Convention.

Article 13 - Amendments to the Articles of the Convention

- 1 Amendments to the articles of this Convention may be proposed by a Party, the Committee of Ministers of the Council of Europe or the monitoring group.
- 2 Any proposal for amendment shall be communicated by the Secretary General of the Council of Europe to the States mentioned in Article 14 and to every State which has acceded to or has been invited to accede to this Convention in accordance with the provisions of Article 16.
- 3 Any amendment proposed by a Party or the Committee of Ministers shall be communicated to the monitoring group at least two months before the meeting at which it is to be considered. The monitoring group shall submit to the Committee of Ministers its opinion on the proposed amendment, where appropriate after consultation with the relevant sports organisations.
- 4 The Committee of Ministers shall consider the proposed amendment and any opinion submitted by the monitoring group and may adopt the amendment.
- 5 The text of any amendment adopted by the Committee of Ministers in accordance with paragraph 4 of this article shall be forwarded to the Parties for acceptance.
- 6 Any amendment adopted in accordance with paragraph 4 of this article shall come into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after all Parties have informed the Secretary General of their acceptance thereof.

Final clauses

Article 14

- 1 This Convention shall be open for signature by member States of the Council of Europe, other States party to the European Cultural Convention and non-member States which have participated in the elaboration of this Convention, which may express their consent to be bound by:
 - a signature without reservation as to ratification, acceptance or approval, or
 - b signature subject to ratification, acceptance or approval, followed by ratification, acceptance or approval.

- 2 Instruments of ratification, acceptance or approval shall be deposited with the Secretary General of the Council of Europe.

Article 15

- 1 The Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date on which five States, including at least four member States of the Council of Europe, have expressed their consent to be bound by the Convention in accordance with the provisions of Article 14.
- 2 In respect of any signatory State which subsequently expresses its consent to be bound by it, the Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of signature or of the deposit of the instrument of ratification, acceptance or approval.

Article 16

- 1 After the entry into force of this Convention, the Committee of Ministers of the Council of Europe, after consulting the Parties, may invite to accede to the Convention any non-member State by a decision taken by the majority provided for in Article 20.d of the Statute of the Council of Europe and by the unanimous vote of the representatives of the Contracting States entitled to sit on the Committee.
- 2 In respect of any acceding State, the Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of the deposit of the instrument of accession with the Secretary General of the Council of Europe.

Article 17

- 1 Any State may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, specify the territory or territories to which this Convention shall apply.
- 2 Any State may, at any later date, by a declaration addressed to the Secretary General, extend the application of this Convention to any other territory specified in the declaration. In respect of such territory the Convention shall enter into force on the first day of the month following the expiration of a period of one month after the date of receipt of such declaration by the Secretary General.
- 3 Any declaration made under the two preceding paragraphs may, in respect of any territory mentioned in such declaration, be withdrawn by a notification addressed to the Secretary General. Such withdrawal shall become effective on the first day of the month following the expiration of a period of six months after the date of receipt of the notification by the Secretary General.

Article 18

- 1 Any Party may, at any time, denounce this Convention by means of a notification addressed to the Secretary General of the Council of Europe.

- 2 Such denunciation shall become effective on the first day of the month following the expiration of a period of six months after the date of receipt of the notification by the Secretary General.

Article 19

The Secretary General of the Council of Europe shall notify the Parties, the other member States of the Council of Europe, the other States party to the European Cultural Convention, the non-member States which have participated in the elaboration of this Convention and any State which has acceded or has been invited to accede to it of:

- a any signature in accordance with Article 14;
- b the deposit of any instrument of ratification, acceptance, approval or accession in accordance with Article 14 or 16;
- c any date of entry into force of this Convention in accordance with Articles 15 and 16;
- d any information forwarded under the provisions of Article 9;
- e any report prepared in pursuance of the provisions of Article 12;
- f any proposal for amendment or any amendment adopted in accordance with Article 13 and the date on which the amendment comes into force;
- g any declaration made under the provisions of Article 17;
- h any notification made under the provisions of Article 18 and the date on which the denunciation takes effect;
- i any other act, notification or communication relating to this Convention.

In witness whereof the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Convention.

Done at Strasbourg, the 16th day of November 1989, in English and French, both texts being equally authentic, in a single copy which shall be deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary General of the Council of Europe shall transmit certified copies to each member State of the Council of Europe, to the other States party to the European Cultural Convention, to the non-member States which have participated in the elaboration of this Convention and to any State invited to accede to it.